

SERENA FERRARA (2004)

Perché no? Perché non immaginare la vita come un circo in cui, come acrobati in un equilibrio sempre instabile, cerchiamo un punto fermo nell'universo in movimento? E' forse questo il messaggio in codice del pittore Francesco Cassanelli, artista ormai affermato in campo internazionale, che quest'anno rispone a Bisceglie con la personale "Controtendenza".

Immagini festanti, come sogni dai colori saturi e solari, dalle atmosfere sospese che cancellano gli spazi, allentano il frenetico incedere del tempo e immortalano attimi di splendida quiete in morbidi giochi cromatici.

Nelle sue opere, Cassanelli sa mettere a nudo la sua natura di fanciullo vivace, trasfigurando la realtà in un geometrico dialogo di luci e colori, in un caleidoscopio di surrealistiche forme che inneggiano alla purezza del pensiero. Nastri, sfere, tronchi di cono, come balocchi di un'infanzia mai del tutto trascorsa, danzano in spazi indefiniti ad occupare volumetricamente gli ambienti, resi da pochi elementi sobriamente rappresentati.

I richiami alla pittura metafisica dechirichiana o del Carrà, alle opere surrealiste di Manritte e Dalì e persino al dadaismo dei primi anni '20 appaiono subito evidenti, seppure ciò che anima le tele del Cassanelli sia un'energia del tutto diversa: nessun inno di protesta, nessuna irrisione o provocazione nei confronti dell'era post-industriale, nessun inquietante mistero celato dietro immagini-enigmi ambigue e piene di contraddizioni. E' piuttosto pittura intesa come catarsi, salvifica energia luminosa che sa redimere senza accusare, senza mettere l'accento sulle piaghe della civiltà moderna. Ecc spiegato il perché di "Controtendenza", un titolo che vuol sottolineare il sostanziale distacco ideologico del Cassanelli dalle correnti pittoriche contemporanee, tese alla rappresentazione del caos, della violenza, taglienti satire sociali o, nel più ottimistico dei casi, nostalgiche evocazioni di un passato carico di mistero e di ricordi offuscati dal tempo. E' invece il quotidiano ciò che raccontano le opere del

Cassanelli, la banalità delle comuni piccole azioni che rendono l'umanità un tutt'uno inscindibile e che, sulla tela, donano identità e vita alle geometriche composizioni di forme che fungono da soggetti dell'opera.

E così, anno dopo anno, Bisceglie riscopre l'arte di Francesco Cassanelli, concittadino "espatriato" ma ancora, nel cuore, un biscegliese di altri tempi. Accanto alle sue peculiari tele geometriche torna infatti quest'anno ad esporre composizioni dedicate alla sua Bisceglie, nostalgici scorci paesaggistici di un passato non lontano, carico di lirismo di poetiche rimembranze. Disegni precisi, ricchi di particolari, come fotografie d'altri tempi, frutto di una mano sicura e di una tecnica di grande raffinatezza.

A questo punto non mi resta che sperare che gli appuntamenti con la pittura del Cassanelli continuino. Sono anni che seguo le evoluzioni di questo originalissimo pittore, sin da quando, bambina, trovavo risposta ai miei sogni astratti nelle sue luminose opere. Non vorrei che Bisceglie dimenticasse, com'è accaduto in altri tempi, per altri meritevoli artisti...

Da:

LA DIRETTA - 12 Agosto 2004

In occasione di:

MOSTRA "CONTROTENDENZA"

24 Luglio - 8 Agosto 2004

Sepolcreto ex Monastero S.Croce - Bisceglie (Ba)